

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00

Sei mesi \$0.75

Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III

INDIANA, PA., SABATO MAGGIO 6 1916

No. 19

I FORTI DI ADAMELLO TACCIONO

I FIGLI DEL MARE

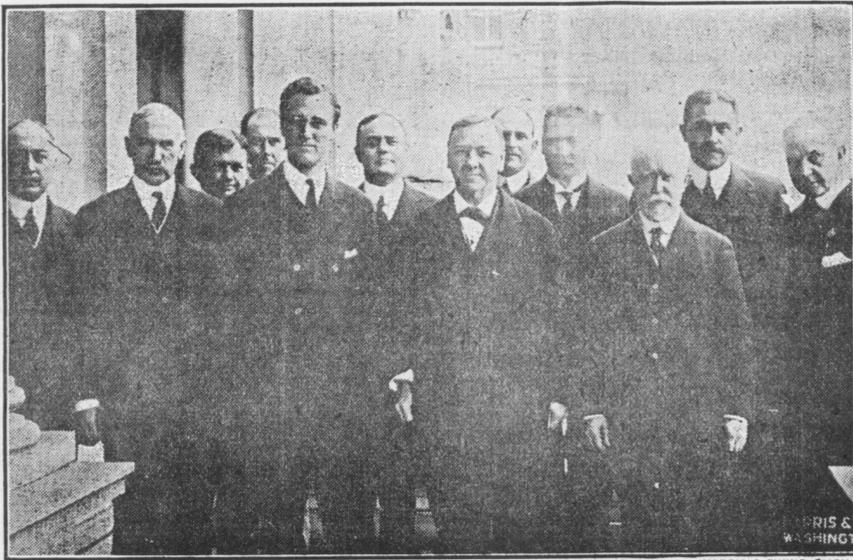
Il vecchio e glorioso Istituto del Mare, magnifico focolare di forti marinai, l'Istituto Nautico "Nino Bixio" di Piano di Sorrento, ha dato tre eroi alla guerra santa. Molti, moltissimi, con i capelli già grigi ed il cuore un po' triste, o con sulle labbra la spensierata curva del sorriso della fanciullezza fidente, molti, moltissimi che erano stati fra le sue aule, studiando la vita e la virtù nautica, si erano offerti alla patria, sul Mare e sulle Alpi, dovunque un desiderio ardente di bellezza e di libertà li chiamava: a maggio scorso erano ancora nelle strade, gridando, molti di essi, come sanno far gli studenti, e le donnicce ridevano ed i vecchi scettici dicevano: "Fan la guerra i bambini".

Oggi molti di quei bambini sono al fronte, son feriti, son coperti di gloria, e qualcuno è morto. Le antiche aule della scuola nautica oggi hanno messo un velo nero, per i morti "suoi" dell'Alpe e del Mare, con un senso commosso di orgoglio.

Il primo è Carlo Cacace, capitano di lungo corso, di Meta, caduto sulla tolda di "Marechiaro". Non più giovane, avrebbe potuto tranquillamente restare a casa, se i forti potessero restare a casa non chiamati, quando per la Patria, gli altri si battono e muoiono. Capitano espertissimo, ardito, fiero, ma col cuore semplice di una fanciulla, buono e mite egli aveva preso affetto al mare e la guerra era da lui lontana come il cattivo pensiero: aveva una nave ospedale al suo comando, la nave che nascondeva i flutti azzurri del golfo di Napoli, e la sua opera guerresca era un'opera pia, lo diceva nell'ultima sua lettera al cognato, che era orgoglioso di compiere un alto apostolato di umanità, che a suo credere era l'atto più bello di questa guerra creata dall'egoismo dei due imperatori. E sul mare, una mina insidiosa, l'uccise, fra i "suoi" marinai, e solo la fortuna volle salvare i "suoi" feriti. Forse, dai flutti dove Carlo Cacace riposa, il suo cuore sente una calma solenne e serena. E meta, la sua cittadina, alente di aranci, ricorda l'eroico figlio caduto sul mare.

Il secondo è Francesco Scarpa di Piano di Sorrento, macchinista navale. Figlio unico, destinato alla marina, volle arruolarsi nell'esercito. Per merito di guerra fu successivamente promosso caporale, sergente, sottotenente: il bollettino militare del 18 febbraio scorso gli assegnava con eminenti parole di onore la medaglia di argento al valore. Era l'eroe quasi tradizionale del suo reggimento: lo si credeva invulnerabile, tanto sfidava il pericolo. Caro e buono Scarpa, mite e semplice ragazzo pieno di entusiasmo e di ardore, che la mamma piange inconsolabile, per te la tua città, gli amici ed il tuo Istituto, hanno istituito come un culto nuovo, ed il tuo nome appartiene a qualche ideale posto molto più in alto della nostra bassa e piccola vita.

E poi Gabriele Toscano, di Sorren-



IL CONSIGLIO DEL SEGRETARIATO DELLA MARINA DEGLI STATI UNITI

I membri del Consiglio sono stati chiamati a discutere e studiare la questione dell'organizzazione e dell'aumento delle forze navali americane. Da sinistra a destra: Vice ammiraglio Joseph Strauss, vice ammiraglio W. S. Beson, cap. Ridley McLean, ingegnere A. L. Parson, ass. segretario della Marina J. Daniel, comandante D. W. Wurto- baug, vice amm. D. W. Taylor vice amm. R. S. Griffin, vice amm. Victor Blue, medico generale W. C. Braisted.

to, sottotenente per merito di guerra, e che dall'Istituto sortì capitano di lungo corso. Dal mare passò alla montagna, sfidando il pericolo; era giovane e biondo, anche lui figlio unico, come Scarpa, di cui era stato compagno di studi: a poca distanza l'un dall'altro trovarono la morte, e forse, in un'aria più alta e più pura s'incontrarono sorridendo; ed i loro spiriti cominciarono a domandarsi a vicenda: "Ti ricordi?" Gabriele Toscano che assai meritava per virtù di mente e di cuore, non fu fortunato in vita, ma la morte lo ha coperto di un manto di eroismo e di bellezza. Egli aveva sulle labbra un sorriso un po' triste, come consapevole della sua fine, e forse sentendo nel suo cuore una precoce tristezza, fatta di lieve sconforto e di sfiducia in ciò che gli altri apprezzano, vagheggiò la morte che lo colse, e diede la vita alla Patria con un sorriso nuovo. Ma Sorrento, che degnamente sa ricordare i suoi figli, scrive il nome del sottotenente Gabriele Toscano nel volume degli Indimenticome io, amico e compagno dei tre caduti, come antico alunno del "Nino Bixio", scrive il nome loro nel mio cuore, senza piangere e senza tremare, ma con un affetto nuovo e profondo, purificato.

Angelo Flavio Guidi

TRA GERMANIA E STATI U.

BERLINO, 2. — Da fonte autorevole si apprende che la risposta del governo di Berlino alla nota americana è stata compilata. Si annunzia altresì che, anche se vi saranno piccole modificazioni nel testo della risposta della Germania, esse non altererebbero in alcuna maniera le decisioni già prese.

Fino a questo momento non si sa ancora con precisione quando questa risposta sarà trasmessa al governo di Washington, però nei circoli politici meglio informati prevale l'opinione che essa sarà telegrafata questa sera o domani mattina.

La grande lotta in Europa

Verso Costantinopoli

PARIGI, 2. — In Armenia sta per combattersi una grande battaglia fra russi e turchi.

La Russia è fermamente decisa ad aprirsi una via su Angora e, in ultimo, su Costantinopoli.

Centomila soldati turchi sono stati ammassati per difendere Erzevan, che comanda le strade verso l'ovest. Uno scontro di carattere decisivo in seguito al quale i russi contano di spezzare per sempre la resistenza ottomana, non è, che questione di poche ore.

Il granduca Nicola, comandante supremo dell'esercito russo operante contro la Turchia ha espresso la più assoluta fiducia di schiacciare i turchi scacciandoli definitivamente dall'Armenia.

I russi si avvicinano a Bagdad

PIETROBURGO, 2. — Un'armata russa si avvicina a Bagdad dopo aver respinto un reparto turco spedito a difesa della ferrovia.

Questa notizia è contenuta nel bollettino ufficiale dello Stato Maggiore russo

Per la prima volta nel corso di varie settimane Bagdad è menzionata come l'obiettivo di una delle armate russe che si apersero il varco in Turchia attraverso i passi montagnosi della Persia.

Nell'operazione verso Bagdad i russi, respinti i turchi si impadronirono di artiglierie e di grande quantità di munizioni.

I francesi vittoriosi a Verdun

PARIGI, 2. — Durante il pomeriggio di ieri i francesi, merce' un

brillantissimo attacco contro le posizioni nemiche, sono riusciti ad impadronirsi di quasi cinquecento metri di trincee tedesche a sud-est del forte di Domaumont.

E' stato anche ufficialmente annunciato che, durante il violentissimo combattimento svoltosi sabato e domenica sui pendii della collina dell'Uomo Morto, i francesi assalendo le posizioni avversarie, riuscirono ad impadronirsi di quasi mille metri di trincee tedesche, penetrando nelle linee nemiche per oltre trecento metri.

I francesi hanno l'offensiva

PARIGI, 2. — Dal comunicato ufficiale pubblicato dallo Stato Maggiore francese, a Parigi, si rileva che non solamente gli attacchi dei tedeschi contro la linea di combattimento di Verdun sono stati completamente paralizzati, ma che dell'offensiva è del tutto passata all'esercito francese.

L'avanzata iniziata dai francesi ieri si è svolta tra il forte di Domaumont e il villaggio di Vaux, sul confine settentrionale del bosco di La Caillette, nel quale ha avuto luogo un combattimento sanguinosissimo.

I francesi, dopo una lotta accanita, tolsero al nemico delle trincee di prima linea e fecero prigionieri un centinaio di tedeschi.

Nel Messico Turbolento

Le truppe degli Stati Uniti sbarrano il passo ai carranzisti

DOUGLAS, 3. — Un tentativo di riparto di cavalleria carranzista, co-

LA CONQUISTA DELLE VETTE DEL MONTE ADAMELLO

ROMA, 3. — Sabato scorso le nostre truppe alpine operanti nella zona dell'Adamello attraversarono il costone di Lobia Fumo ed un profondo burrone nella valle del Chiese ed attaccarono violentemente il nemico sui crepacci rocciosi del Crozzon di Pardorida ed al passo del Cavento.

Dopo un accanito combattimento, durato due giorni sul ghiacciaio dell'Adamello, i prodi soldati italiani si impadronirono di Crozzon di Pargorida, a 3082 metri sul livello del mare; di Crozzon di Lares, a 3354 metri; del Passo di Lares, a 3255 metri, e del Passo del Convento, a 3195 metri. Contemporaneamente fecero prigionieri 103 austriaci, tra i quali parecchi ufficiali, e presero al nemico due mitragliatrici, e non poche munizioni. L'artiglieria coadiuvò efficacemente all'azione, riducendo al silenzio parecchi forti del nemico.

D'Annunzio guarito

stituite l'avanguardia del generale Arnulfo Gomez, di entrare a Cihua-hua dalla parte di Pulpiro Pass, venne frustata ieri dalle truppe americane.

I messicani sotto il comando del colonnello Jesus Maria Augierre, erano penetrati nel territorio di Pulpiro per circa 18 miglia, quando un aereo degli Stati Uniti si accorse del movimento e lo comunicò al comandante della spedizione punitiva.

I soldati di Carranza, vistosi sbarato il passo dai soldati degli Stati Uniti che avevano occupato posizioni strategiche, arrestarono la loro marcia.

ROMA, 3. — Le lesioni che il poeta Gabriele D'Annunzio riportò ad un occhio, tempo fa, mentre atterrava col suo aeroplano nella zona di guerra, si sono completamente rimarginate. Le condizioni generali dell'illustre ferito sono soddisfacentissime.

Consegna d'una medaglia d'oro al valore

BARI, 3. — Oggi, alla presenza di una folla immensa e delle autorità cittadine, il generale Tommasi ha consegnato la medaglia d'oro al valore militare ai genitori del tenente Francesc Petregli, caduto eroicamente al fronte italo austriaco.

Salandra al fronte

ROMA, 3. — Telegrafano da Belluno che il Presidente del Consiglio on. Salandra è arrivato al fronte.

Il Primo Ministro conferirà col Re e si tratterà, a quanto si dice, nella zona di guerra per due giorni.

MORTI E FERITI nello sciopero di Braddock

Tra i feriti sono tre italiani

PITTSBURG, PA., 3. — A Braddock dove 75.000 mila operai sono in sciopero, è avvenuto un primo conflitto con scambio di fucilate. Vi sono due morti e trenta feriti. Fra questi ultimi sono gli italiani Giuseppe Badali, Angelo Di Lucia e Angelo Prodillo.

La situazione a Pittsburg, creata dallo sciopero si mantiene gravissima non ostante una nottata di calma subentrata ad una giornata continua di tumulti e di battaglia.

A Pittsburg sono in sciopero gli operai della Westinghouse, e degli stabilimenti a Turtle Creek e nelle vallate di Monongahela per ottenere che il lavoro quotidiano sia limitato a otto ore. Il punto culminante della sanguinosa lotta fu nei distretti di Braddock e di Buxin dove gli scioperanti attaccarono 4 stabilimenti.

La situazione è ancora fortemente agitata.